

Concorso per la sistemazione dell'area pubblica nel centro di Muzzano

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 6

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132470>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Concorso per la sistemazione dell'area pubblica nel centro di Muzzano

Alberto Caruso

Il tema del concorso, come recita il bando, «sono le strade, vie e piazze nel centro di Muzzano e la ricerca di soluzioni che, pur considerando le esigenze del traffico veicolare e pedonale, rivalutino le qualità formali e ambientali dell'area». Diciamo subito che si tratta di un bando debole, nel senso che la genericità dei suoi obiettivi avrebbe messo in difficoltà, come realmente è avvenuto, il Municipio promotore. La questione, come abbiamo altre volte precisato, è che il risultato di un concorso è efficace se il programma è preciso e circostanziato: è questa la condizione affinché le proposte progettuali siano tra loro paragonabili, siano «alla stessa scala», e quindi risultino utili a chi deve scegliere tra più soluzioni alternative. Quando si progetta per un committente che non esprime sufficientemente le sue necessità, ci si trova in difficoltà: un antico motto diceva che ogni progetto di architettura ha un padre (il committente) che gli trasmette il codice genetico e una madre (l'architetto) che lo forma e lo genera, e sono entrambi indispensabili. Se la politica è debole, cioè esprime soltanto aspettative generali e non sceglie un programma, se non fa il committente, allora è un'illusione pensare che questa carenza venga riempita con un concorso. È ormai da molto tempo chiaro che l'architetto, in quanto tale, con il suo mestiere può migliorare l'architettura, non la società. Quest'ultimo compito spetta ai politici.

Eppure il tema, magari ristretto allo spazio centrale compreso tra gli edifici pubblici ed il bellissimo nucleo antico, se dotato di un vero programma, è di grande interesse, perché quest'area manca di un progetto unitario, e rappresenta la debolezza della cultura contemporanea rispetto a quella rappresentata negli spazi del nucleo.

Bandito nella scorsa primavera, il concorso ha richiesto ai concorrenti l'elaborazione di proposte in scala 1:1000, 1:500 e dettagli in scala 1:200. L'area di concorso comprende tutta la viabilità comunale principale (via Teglio, via Ciusaretta, via alla Selva) dal confine con Breganzona al confine con Gentilino, e comprende gli spazi centrali tra la scuola per l'infanzia, il municipio, la chiesa e il

recente nuovo centro comunale. Il bando, sotto il titolo «Richieste ed esigenze», dichiara che «è lasciata libertà ai progettisti di formulare le loro proposte per una revisione e riqualificazione dell'area, proposte che considerino le esigenze odierne come pure i valori ambientali e formali preesistenti». Sono stati consegnati dieci progetti, che sono stati giudicati da una giuria composta, tra gli altri, dagli architetti L. Custer, C. Dermitzel, M. Huber e S. Tibiletti. La giuria ha selezionato tre progetti ai quali è stato attribuito un premio, ed un acquisto, con raccomandazione di affidare il mandato al primo premio.

L'eccesso di «libertà» concesso ai progettisti si è tradotto, come prevedibile, in un ventaglio di proposte molto vario e difficile da ordinare. Per ragioni di sintesi, descriveremo brevemente soltanto le proposte relative all'area centrale.

Il progetto vincitore, di M. Conte, prevede un riordino dei limiti spaziali con una pavimentazione unitaria. In particolare si prevede l'eliminazione del muro del sagrato e la rettifica del tracciato di via Teglio, in modo da realizzare uno spazio pedonale unitario antistante la scuola dell'infanzia, il municipio e la chiesa, nonché la formazione, a quota inferiore, di uno slargo stradale circolare, all'ingresso del nucleo, ancorché di non facile realizzazione. Il progetto prevede anche il recupero del fabbricato cosiddetto dell'ex negozietto (raccomandato dal bando per realizzare un pubblico esercizio), con ampliamento vetrato verso la nuova piazza.

Mentre il vincitore affronta il tema con un ottica soprattutto di tipo viabilistico, il progetto secondo premiato, di F. Kamber Maggini, lo affronta alla scala dell'arredo e secondo una prospettiva da «architettura del paesaggio». Il tratto di strada compreso tra il nuovo centro polifunzionale ed il municipio viene rialzato e dotato di una pavimentazione speciale, con intarsi a forma di foglie di castagna d'acqua (una pianta rara, ed oggi estinta, che vegetava nel laghetto di Muzzano). L'esercizio pubblico viene ricostruito verso ovest, in un'area più spaziosa, e davanti alla chiesa viene eret-

to un muro sul quale saranno proiettate costantemente immagini da una video camera collocata nel laghetto, che «marcherà così la sua presenza anche in piazza».

Il progetto terzo premiato, di K. Accostato, studio Ghielmetti con X. Calderon e L. Trentin, concentra le proposte progettuali su alcuni episodi: la formazione di una piazza tra la chiesa, il municipio e la scuola dell'infanzia, la realizzazione dell'esercizio pubblico, e di posteggi coperti, nel dislivello tra via Ciusaretta e via Teglio, e la rimodellazione topografica delle aree verdi site a nord-est del centro polifunzionale. In particolare è interessante il programma di valorizzare come elemento centrale la nuova piazza davanti al municipio, con la complessa utilizzazione dei dislivelli tra le due strade antistanti.

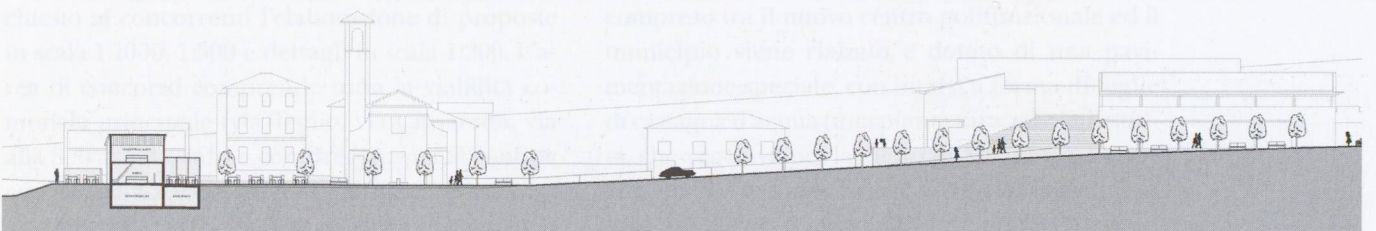
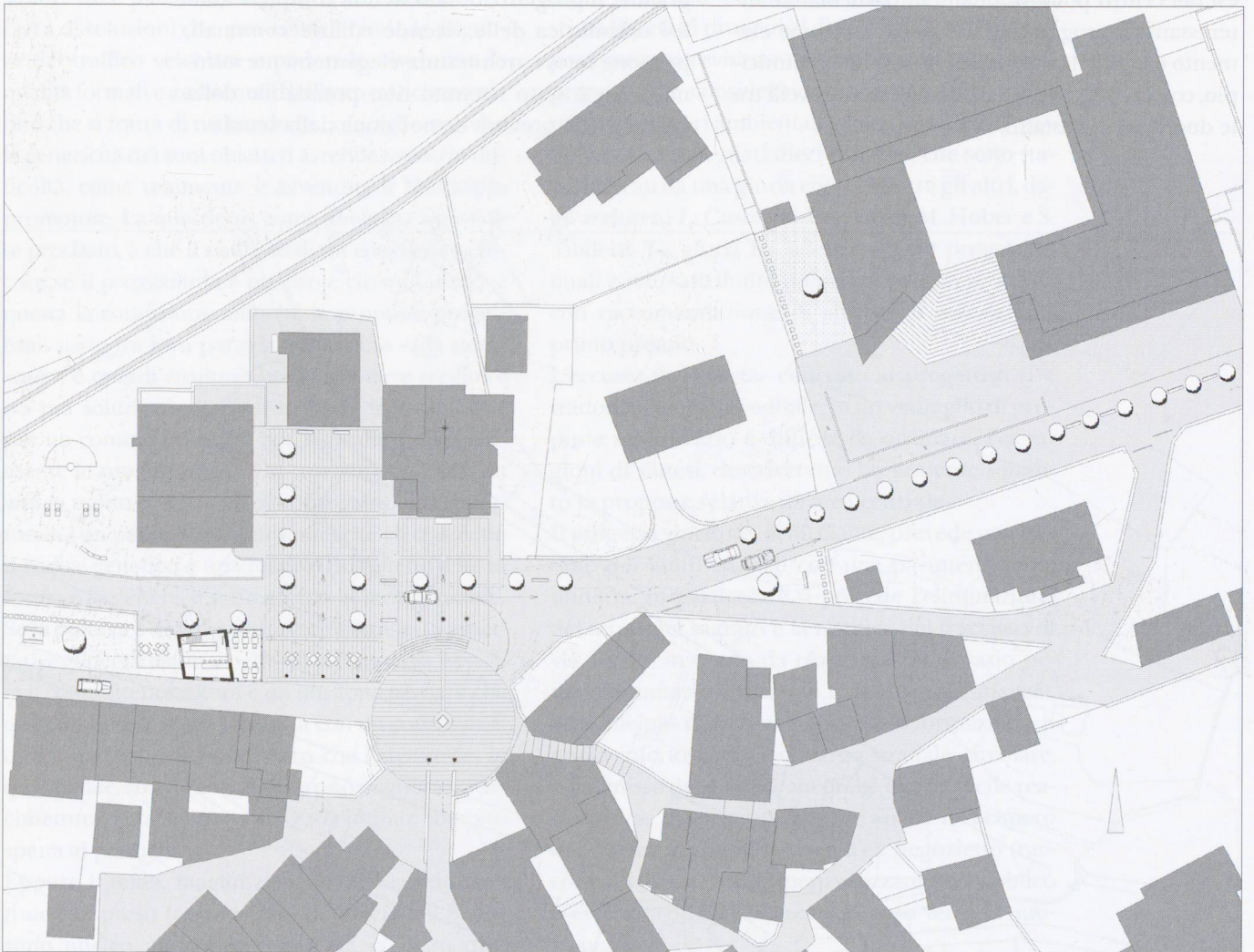
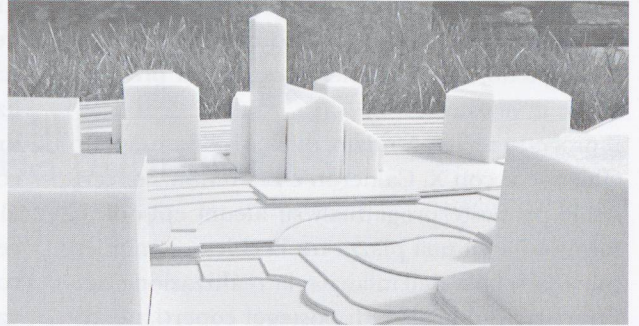
Infine il progetto acquistato, di D. Lungo, G. Cappellato e D. Macullo, propone di demolire la scuola per l'infanzia e di ricostruirla verso est, realizzando a nord dell'attuale parcheggio alberato una nuova struttura costituita da un parcheggio coperto e dalla nuova scuola per l'infanzia, che, allontanata dal centro, godrebbe di ampi spazi verdi. Nell'area centrale, così «diradata», sarebbero sistemati un nuovo parcheggio e spazi verdi di valore panoramico. Il fondale di questo spazio è costituito dal nuovo fabbricato dell'esercizio pubblico, che viene ricostruito su di un sedime più grande. Il progetto, dotato di una completa analisi urbanistica delle vicende edilizie comunali, propone nuove architetture elegantemente minimali, ma è stato ritenuto non premiabile dalla giuria per la prevista demolizione della scuola.



primo premio

Mario Conte & Associati, Carabbia

Collaboratrice: Elena Canonica

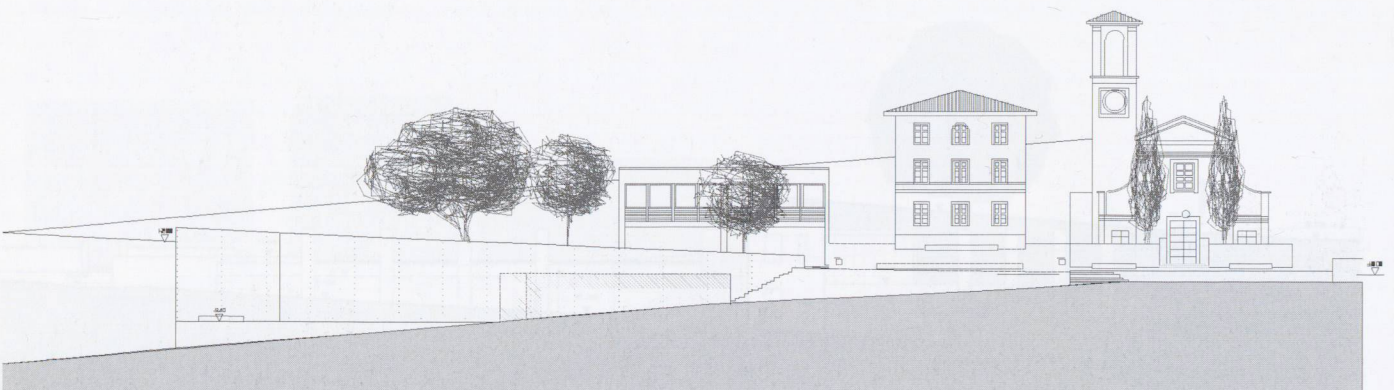
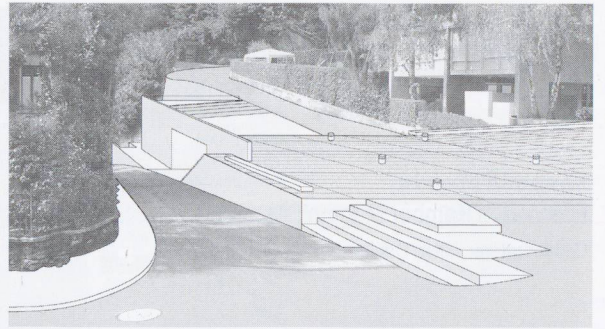


Sezione

terzo premio

Katia Accossato e Studio R. Ghielmetti, F. Ravasi

Collaboratori: Xavier Calderon, Luigi Trentin

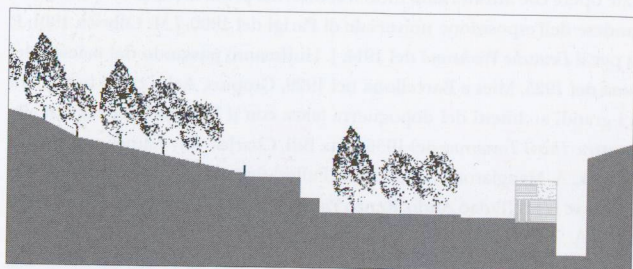
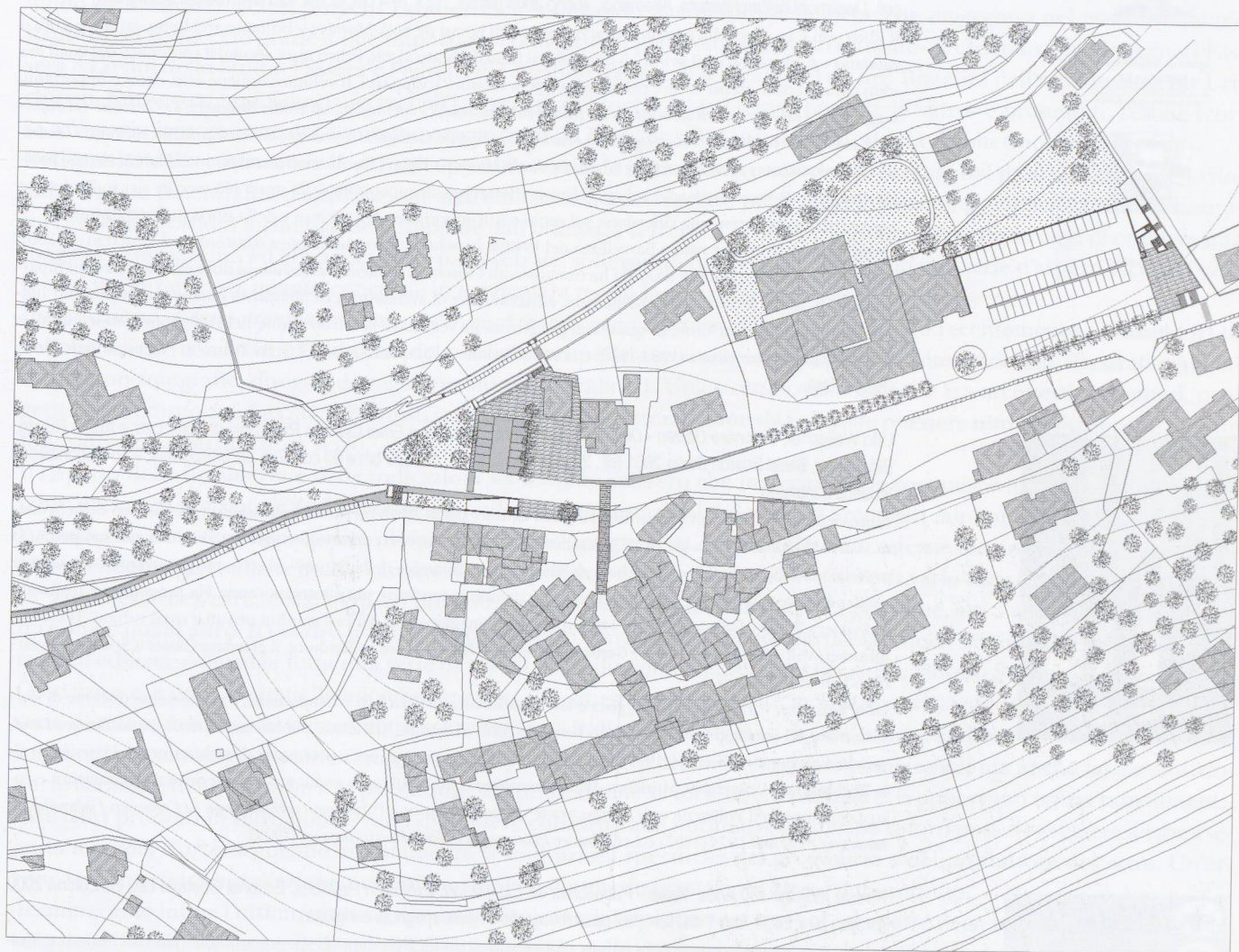


Sezione longitudinale

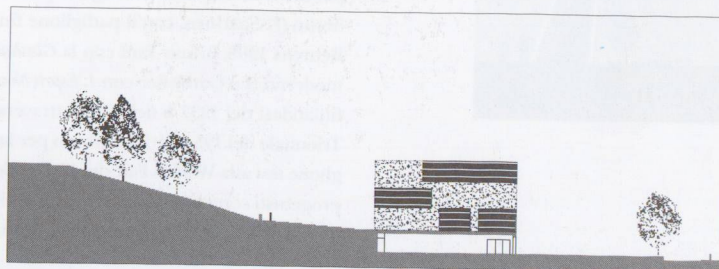
acquisto

Domenico Lungo, Gabriele Cappellato e Davide Macullo

Collaboratrice: Chiara Tombolini



Sezione sul posteggio a ovest del municipio,
con vista sull'esercizio pubblico



Sezione sul posteggio a est del centro polifunzionale,
con vista sulla nuova scuola per l'infanzia